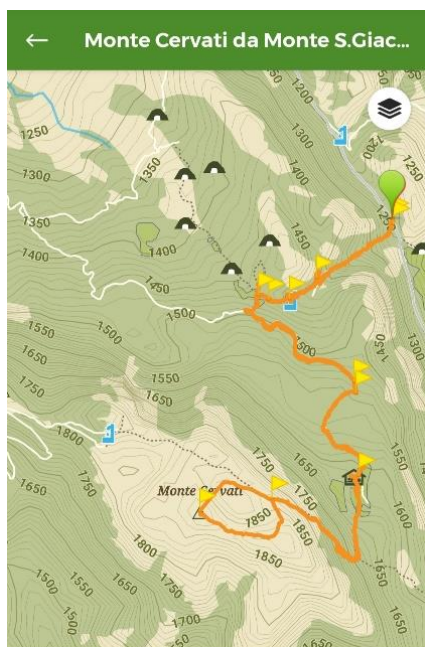




DOMENICA 21 MAGGIO 2023
ESCURSIONE MONTE CERVATI (1898 m.)
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E DEL VALLO DI DIANO
ACCOMPAGNATORI : ASE ANGELA FRATE 3406734961
ASE DAVIDE PRONIO 3393456326



La dolina sulla sommità del Monte Cervati



Traccia del percorso e profilo altimetrico



Orchidee Simia alle falde del Cervati

Difficoltà: E

Dislivello: circa 800 m.

Lunghezza: km 13 circa

Tipologia: A/R

Durata: 7 ore escluse le soste

Equipaggiamento:

abbigliamento a strati, indumenti necessari per il freddo e per il caldo: t-shirt tecnica, pile, giacca a vento, zaino; **indispensabili i bastoncini telescopici; obbligatori gli scarponcini a caviglia alta;** acqua, merenda a sacco, **indumenti per la pioggia**, crema solare, cappellino per il sole, cappello di lana e guanti

Criticità: il percorso è scivoloso in alcuni tratti e presenta alcuni tratti esposti

Mezzi: auto proprie

Appuntamento: contattare i direttori di escursione

NOTE

- Non potranno essere ammessi all'escursione i partecipanti che non hanno l'attrezzatura prevista alla voce equipaggiamento
- I partecipanti sono tenuti a seguire scrupolosamente le indicazioni dei direttori di escursione
- L'escursione è aperta ai non soci previo pagamento di un contributo assicurativo di euro 11.50

Descrizione: Il monte Cervati è la vetta più alta del Parco Nazionale del Cilento e del



il tabellone illustrativo all'attacco del sentiero

vallo di Diano e della Campania.

Il nostro percorso parte dal paese di Monte San Giacomo per prendere la direzione località Scanni di Vallicelli, dove si parcheggiano le auto in una piazzola di sosta. Un **tabellone** illustrativo ci indica il sentiero che attraverseremo per arrivare al rifugio Cervati e i tempi di percorrenza. Con il nostro passo tranquillo riusciremo ad arrivare al rifugio entro le due ore. Iniziamo a percorrere il vallone dell'acqua che suona, salendo in una magnifica faggeta nel verde chiarissimo delle nuove foglie primaverili, ascoltando il delizioso 'suono' dell'acqua scrosciante in innumerevoli **cascatelle** del Torrente degli Zingari. Seguiamo sempre la segnaletica per il rifugio Cervati incrociando la sterrata che proviene da Piaggine e proseguendo verso sinistra. A 1436 m. arriviamo alla sorgente degli Zingari per poi attraversare il bosco dei Temponi. Proseguendo arriviamo al **Rifugio Cervati**,



Il torrente degli zingari



La Chiaia Amara

a 1597 metri. Dopo una breve sosta al rifugio seguiamo sul sentiero dei pellegrini, dirigendoci verso la zona della **Chiaia Amara**. Ben presto infatti la vegetazione lascia il posto ad un paesaggio abbastanza brullo ma davvero molto suggestivo allietato qua e là da **variopinte fioriture**. Qui il percorso è abbastanza ripido e ghiaioso e leggermente esposto in alcuni tratti. Dopo un'ora circa arriviamo così in vista dell'affascinante **dolina** del Monte Cervati che ha la forma di un cratere con un fondo erboso. Il nostro proposito è di fare il giro completo del **crinale della dolina**, con molta attenzione poiché è un percorso caratterizzato da rocce affioranti ed è per lo più intuitivo, non essendo segnato. Il giro termina sulla vetta del Monte Cervati a quota 1898 m. con una magnifica vista sul Vallo di Diano, il Monte Motola, il Monte Sacro e il mare. Poi si può completare il giro raggiungendo il sentiero per il santuario della Madonna della Neve, meta dei pellegrini. Con un comodo



Il rifugio Cervati



Il crinale della dolina



Fioriture tra i sassi

sentiero si raggiunge il punto iniziale di avvistamento della dolina e si ricomincia la discesa per la Chiaia Amara con estrema attenzione dato il fondo ghiaioso scivoloso in discesa. Rientriamo poi nel bosco e completiamo il percorso di ritorno per il rifugio. Dopo il Rifugio camminiamo anche qui con estrema attenzione perché il sentiero può essere molto scivoloso per l'acqua che talvolta invade il percorso, specialmente sul tratto che costeggia il torrente. **La colazione al sacco** si consumerà tenendo conto di diverse variabili. Se sulla vetta ci sarà molto vento o condizioni meteorologicamente avverse possiamo scendere al rifugio dove troveremo un riparo per sostare e mangiare. Se invece avremo la fortuna del bel tempo potremo consumare la nostra merenda sulla vetta godendoci la vastità dei dintorni.

